

«Senza i volontari, epidemia ancora più dura»

Casellati: «Padova vera capitale della solidarietà grazie a una rete che ha agito ovunque»

PADOVA «Durante il lungo periodo del lockdown, tantissimi giovani, tra cui molti studenti universitari fuori sede rimasti a Padova, si sono messi a disposizione della collettività per fare compagnia alle persone sole, per consegnare medicinali e generi di conforto alle famiglie in quarantena e per continuare a donare il sangue nonostante la paura del virus». La presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ospite d'onore

ieri mattina a Palazzo della Ragione per una delle iniziative nell'ambito di «Padova capitale europea del volontariato», ha elogiato così gli oltre duemila ragazzi che nei mesi scorsi hanno aderito al progetto «Per Padova noi ci siamo», ideato dal Comune insieme con la Diocesi e il Centro Servizi Volontariato. «Senza di loro - ha osservato la seconda carica dello Stato - che anche nei mesi durissimi della crisi sanitaria sono sem-

pre stati presenti negli ospedali, nei quartieri, ovunque ci fosse bisogno, le conseguenze della pandemia sarebbero state ancora più dolorose. Non hanno soltanto affiancato lo sforzo dei camici bianchi, ma sono stati una vera e propria linea di avanguardia, tanto più preziosa perché ha saputo cogliere necessità spesso disattese». Quindi, dopo aver ricevuto dal sindaco Sergio Giordani e dal presidente del **Csv**, Emanuele Alec-

ci, il riconoscimento quale «presidente degli ambasciatori di Padova capitale europea del volontariato», Casellati ha aggiunto: «Padova capitale europea del volontariato non è semplicemente un titolo. Ma è il coronamento di un percorso che ha visto la città distinguersi, anche nel panorama internazionale, per la sua vocazione solidaristica e per la rete di persone e progetti che qui è stata costruita». (d.d'a.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri a Palazzo della Ragione
La presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati

